

## Episode 247

### Introduction

**Benedetta:** Oggi è giovedì 5 ottobre 2017. Benvenuti al nostro programma settimanale, News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori!

**Stefano:** Ciao Benedetta! Ciao a tutti!

**Benedetta:** Nella prima parte del programma, come di consueto, commenteremo alcuni temi di attualità. Cominceremo con la crisi istituzionale che sta vivendo la Spagna dopo il referendum sull'indipendenza della Catalogna, svoltosi la domenica scorsa. In seguito, parleremo della più grave sparatoria di massa della storia degli Stati Uniti, una tragedia che ha avuto luogo a Las Vegas domenica sera, provocando 59 vittime mortali e il ferimento di oltre 500 persone. Commenteremo poi una recente decisione del governo dell'Arabia Saudita, che ha scelto di abrogare l'attuale divieto che proibisce alle donne di guidare. Infine, vi racconteremo la storia di una donna italiana che ha deciso di sposarsi con se stessa, seguendo una nuova moda che sta acquistando una certa popolarità: la sologamia o matrimonio individuale.

**Stefano:** Benedetta, io sono ancora incredulo. Ci sono così tante sparatorie di massa nella storia recente degli Stati Uniti! Il massacro alla discoteca Pulse l'anno scorso, la sparatoria alla Sandy Hook Elementary School cinque anni fa...

**Benedetta:** L'attacco contro un cinema in Colorado nel 2012, il massacro della Columbine High School nel '99...

**Stefano:** E la lista potrebbe continuare... OK, continuiamo a presentare il programma di oggi. Secondo te, Benedetta, quale notizia dovremmo scegliere come *Featured Topic*, questa settimana?

**Benedetta:** Io vorrei proporre la terza notizia che presenteremo. Quella sul governo dell'Arabia Saudita, che, finalmente, ha deciso di concedere alle donne il diritto di guidare.

**Stefano:** Certo! È un ottimo argomento, Benedetta!

**Benedetta:** Ma non è tutto, Stefano. Come sempre, la seconda parte della trasmissione sarà dedicata alla lingua e alla cultura italiana. Nel segmento grammaticale impareremo a conoscere il congiuntivo presente. Infine, concluderemo il programma con una nuova espressione idiomatica: "Essere una mezza calzetta."

**Stefano:** Perfetto, Benedetta! Cominciamo!

**Benedetta:** Sì, Stefano... non c'è tempo da perdere! Diamo inizio alla trasmissione!

### News 1: La Spagna vive una grave crisi istituzionale dopo il referendum per l'indipendenza della Catalogna

La tensione tra il governo centrale spagnolo e la regione autonoma della Catalogna è aumentata in modo esponenziale la scorsa domenica, in seguito alla celebrazione di un referendum nel quale la stragrande maggioranza degli elettori ha espresso un voto favorevole all'indipendenza dalla Spagna.

Quasi 900 persone sono rimaste ferite durante una serie di scontri con la polizia spagnola, che ha cercato di bloccare lo svolgimento del processo elettorale, dichiarato illegale dal governo di Madrid. In più di un'occasione, gli agenti della polizia nazionale sono stati visti sparare proiettili di gomma contro i manifestanti pro-referendum.

Al referendum della scorsa domenica ha partecipato circa il 42% degli aventi diritto al voto, il 90% dei quali si è espresso a favore della secessione dalla Spagna. Lo scorso martedì sera, il presidente del governo catalano Carles Puigdemont ha detto alla BBC che la regione intende proclamare l'indipendenza "nel giro di qualche giorno". Nella mattinata di ieri, una fonte del governo catalano ha affermato che l'indipendenza sarà proclamata il prossimo lunedì. Re Felipe VI di Spagna è intervenuto sul tema con un discorso televisivo nel quale ha criticato i leader secessionisti, accusandoli di "slealtà inaccettabile" e chiedendo loro di rispettare la Costituzione.

Martedì scorso, circa 700.000 persone sono scese in piazza a Barcellona per manifestare contro gli atti di violenza perpetrati dalla polizia spagnola nella giornata di domenica. Le scuole della regione, così come numerose imprese e attrazioni turistiche sono rimaste chiuse in segno di protesta.

**Stefano:** Agenti di polizia che trascinano le persone fuori dai seggi elettorali, pestaggi... è difficile credere che queste scene abbiano avuto luogo nel cuore dell'Europa! In ogni caso, Benedetta, i membri del governo spagnolo un risultato... l'hanno sicuramente raggiunto...

**Benedetta:** Unire i catalani contro il governo centrale?

**Stefano:** Sì! Che vogliano o no l'indipendenza dalla Spagna, quasi tutti i catalani oggi sono d'accordo nel dire che la risposta del governo centrale è stata completamente sbagliata. Anche le persone che non vogliono separarsi dalla Spagna reclamano il diritto di scegliere. Pacificamente e con dignità.

**Benedetta:** Beh, tecnicamente, il governo di Madrid non ha reagito in modo illegale. Nel caso in cui la Catalogna cercasse davvero di concretare il suo progetto di secessione, la Costituzione spagnola offrirebbe al governo centrale il quadro legale per assumere il controllo completo della polizia catalana, delle scuole, di ogni cosa...

**Stefano:** E, secondo te, la situazione di domenica scorsa meritava una reazione così estrema?

**Benedetta:** No!

**Stefano:** OK. E che cosa pensi del discorso televisivo del re di Spagna?

**Benedetta:** Beh, il re si è espresso in modo molto critico nei confronti degli organizzatori del referendum. Ma, Stefano, che cosa ti aspettavi che dicesse?

**Stefano:** Il vero problema, secondo me, non è tanto quanto il re ha detto. In realtà, a preoccuparmi è quello che il re NON ha detto. Non ha accennato ai pestaggi della polizia della scorsa domenica. Non ha espresso alcun invito ad avviare un dialogo tra il governo spagnolo e quello catalano. Non ha pronunciato nemmeno una parola in catalano! Era come se volesse che l'intero problema svanisse nel nulla!

## **News 2: Las Vegas, muoiono 59 persone nella più grave sparatoria di massa della storia degli Stati Uniti**

Cinquantanove persone sono state uccise e più di 500 sono state ferite la scorsa domenica sera, dopo

che un uomo ha aperto il fuoco sul pubblico di un festival di musica country. L'attacco, che ha avuto luogo all'estremità sud della famosa *Strip* di Las Vegas, è stato la sparatoria di massa più grave della storia degli Stati Uniti.

Il killer, il 64<sup>enne</sup> Steven Paddock originario di Mesquite, nel Nevada, ha sparato contro la folla dalla sua camera d'albergo, al 32<sup>esimo</sup> piano del *Mandalay Bay Resort and Casino*, un hotel che si affaccia sul luogo nel quale si svolgeva il concerto. La polizia, che ha trovato 23 fucili e migliaia di proiettili nella camera nella quale alloggiava Paddock, ha riferito che alcuni dei fucili in possesso dell'uomo erano dotati di un dispositivo che consentiva di sparare centinaia di colpi al minuto. Paddock si è suicidato prima che la polizia potesse fare irruzione nella sua camera d'albergo. L'uomo non aveva alcun precedente penale e il movente dell'azione è tuttora ignoto.

Il presidente Donald Trump ha definito il massacro come "un atto di pura malvagità". Nella giornata di ieri, Trump si è recato a Las Vegas, dove si è riunito con il personale medico che ha prestato i primi soccorsi, i funzionari locali e le famiglie delle vittime.

**Stefano:** Benedetta, in un luogo come gli Stati Uniti, questo tipo di violenza non è solo estremamente triste... è anche completamente incomprensibile. 59 persone uccise e più di 500 feriti! Questi sono numeri che ci si aspetterebbe in un combattimento militare, non in un festival musicale!

**Benedetta:** Sì, Stefano, è vero. Questi tragici episodi continuano a ripetersi. Il presidente Trump ha detto che il Congresso "con il tempo" discuterà una normativa sul controllo delle armi, ma è molto probabile che, nella realtà dei fatti, nulla cambi...

**Stefano:** Lo sapevi che negli Stati Uniti, in media, c'è una sparatoria di massa -- ossia un incidente con almeno quattro vittime -- NOVE giorni su DIECI? E considerando la quantità di armi che gli americani possiedono complessivamente, potremmo dire che ogni adulto possiede più di un'arma!

**Benedetta:** Come europea, devo dire che trovo questo attaccamento alle armi estremamente difficile da capire. Davvero non capisco perché chiunque non sia un appassionato di caccia, o un agente di polizia, debba possedere un'arma da fuoco. Sì, certo, c'è la questione dell'autodifesa ma, molto spesso, io vedo nelle armi una fonte di pericolo, più che di sicurezza.

**Stefano:** Inoltre, le giustificazioni che ho sentito dai politici americani non hanno alcun senso. Un governatore, ad esempio, ha detto: "non è possibile regolare il male". E questa era la sua scusa per non modificare l'attuale normativa sulle armi. Certo, non possiamo fermare il male... ma potremmo fare in modo che sia più difficile entrare in possesso di armi letali!

**Benedetta:** La lobby delle armi negli Stati Uniti è molto potente. Quindi, purtroppo, è del tutto irrealistico immaginare che ci possa essere una riforma significativa in materia. Soprattutto ora, con un Congresso controllato dai repubblicani che, come sappiamo, non sono favorevoli all'idea di una riforma della normativa sulle armi...

**Stefano:** Quindi... temo che, tra qualche mese, ci troveremo ad avere una conversazione molto simile a quella di oggi.

### **News 3: L'Arabia Saudita consentirà alle donne di guidare**

Martedì della settimana scorsa, l'Arabia Saudita, revocando un divieto di lunga data, ha annunciato che permetterà alle donne di guidare. Il cambiamento, che entrerà in vigore entro il prossimo giugno, è una delle misure avviate dal principe ereditario per riformare l'economia saudita e incrementare la presenza femminile nella forza lavoro.

L'Arabia Saudita è l'unico paese al mondo in cui le donne non hanno il permesso di guidare. Alcuni religiosi sauditi hanno criticato la nuova misura, affermando che il fatto di concedere alle donne la libertà di guidare potrebbe indurle a commettere adulterio; altri hanno affermato che i conducenti maschi potrebbero venire distratti in modo pericoloso dal fatto di vedere delle donne guidare accanto a loro. Oggi, a causa del divieto, le donne saudite che hanno un impiego, per andare al lavoro, si trovano costrette a fare affidamento sull'aiuto dei loro parenti maschi o a pagare degli autisti professionisti, il che può assorbire una parte significativa del loro stipendio.

In passato, le donne che hanno tentato di sfidare la proibizione sono state incarcerate. Molte hanno ricevuto il divieto di viaggiare. Alcune sono state persino licenziate. La settimana scorsa, il governo saudita ha annunciato di voler ampliare gli attuali corsi di formazione alla guida, così come il numero delle strutture abilitate a rilasciare la patente di guida "per soddisfare le esigenze di milioni di future automobiliste".

- Stefano:** Benedetta, questa è una storia di resistenza e di lotta per l'uguaglianza! Io ammiro profondamente il coraggio delle donne che hanno avviato questa battaglia, quasi 27 anni fa!
- Benedetta:** Ti riferisci alle donne saudite che hanno guidato in pubblico, nonostante il divieto?
- Stefano:** Sì. Era il 1990 quando 47 donne saudite guidarono per la prima volta intorno alla capitale del regno, Riyadh. Quelle donne vennero arrestate e alcune di loro vennero licenziate. Nei giorni successivi, furono diffamate da migliaia di *Mutawaeen*, la polizia religiosa saudita. Molte persero le loro amicizie, il lavoro e persino il diritto ad avere un passaporto.
- Benedetta:** Sì, Stefano. E da allora, le incarcerazioni e gli abusi da parte delle autorità sono diventati una questione di routine...
- Stefano:** Ora però, finalmente, alle donne saudite è stato concesso il permesso di guidare!
- Benedetta:** Il fatto che questa sia stata una vittoria per i diritti delle donne in Arabia Saudita è un dato di fatto. Tuttavia, io sospetto che ci sia anche un'altra ragione dietro la decisione di revocare il divieto.
- Stefano:** L'economia?
- Benedetta:** Io penso che questa decisione debba essere vista nel contesto del programma *Vision 2030*, promosso dal re Salman bin Abdulaziz. Un programma che mira a ridurre la dipendenza del paese dal petrolio e a mantenere una maggiore quantità di risorse all'interno del paese, nonché a motivare un maggior numero di persone ad unirsi alla forza lavoro. In altre parole, l'abolizione del divieto potrebbe essere legata non tanto alla pressione sociale, quanto al fatto che il governo dev'essersi reso conto che, se vorrà realizzare il suo ambizioso progetto economico, dovrà apportare alcune modifiche alla situazione attuale.

- Stefano:** Benedetta, devo ammettere che la tua è una spiegazione molto pragmatica. Ma è davvero triste che un tale cambiamento sociale sia legato a una serie di meccanismi economici, piuttosto che al riconoscimento dei diritti delle donne.
- Benedetta:** Sì, certo, questo è vero. Ad ogni modo, la nuova misura è un passo nella giusta direzione. Ora mi auguro che l'attenzione delle autorità si rivolga alla controversa legge sulla tutela maschile, che impone a tutte le donne di richiedere l'autorizzazione di un uomo in una vasta gamma di situazioni, come, ad esempio, la richiesta di un passaporto, la decisione di viaggiare all'estero o quella di sposarsi.

## **News 4: Una donna italiana si sposa... con se stessa, e dice: “ognuno di noi deve, prima di tutto, amare se stesso”**

C'erano una torta a tre strati, quattro damigelle, 70 ospiti e un abito bianco tradizionale. Sembrava, a tutti gli effetti, una cerimonia nuziale da favola, se non per il fatto che a sposarsi... c'era una persona sola.

Laura Mesi, un'istruttrice di fitness originaria della regione della Lombardia, nell'Italia del Nord, si era ripromessa che, nel caso non avesse trovato la sua anima gemella entro i quarant'anni, si sarebbe sposata lo stesso. Una decisione presa due anni fa, dopo la fine di una relazione durata 12 anni. Lo scorso settembre, Laura ha compiuto la sua promessa, spendendo circa 10.000 euro per una cerimonia da sogno e una luna di miele in Egitto.

Laura Mesi afferma di essere la prima donna italiana a sposarsi con se stessa, ma la sua iniziativa, in realtà, si inserisce in una tendenza sociale più vasta, la 'sologamia'. Si ritiene che il primo matrimonio unilaterale della storia sia stato quello di un igienista dentale statunitense, celebrato nel 1993. Nel 2014, un'agenzia di viaggi giapponese ha cominciato ad offrire cerimonie di nozze espressamente pensate per donne single. Lo scorso maggio, in Italia, un uomo di Napoli, ha detto “sì” a se stesso.

- Stefano:** Mmm. È una decisione interessante. E che cosa succede se questi 'sologami' poi conoscono una persona, e si innamorano?
- Benedetta:** Beh, queste cerimonie non hanno alcun valore legale. Se Laura Mesi, per fare un esempio, un giorno volesse sposarsi, beh... immagino che non dovrebbe fare altro che organizzare una nuova cerimonia di nozze.
- Stefano:** Ma in quel caso... dovrebbe prima divorziare da se stessa, no?
- Benedetta:** È proprio questo il vantaggio di queste cerimonie! Dato che non sono legalmente riconosciute, non c'è bisogno di divorzio.
- Stefano:** Geniale! Ma... mi sembrava di aver capito che i sologami dessero una grande importanza alla loro libertà personale e non volessero far dipendere la loro felicità da un'altra persona.
- Benedetta:** Sì, ma... questo non implica che una persona debba rimanere sola per il resto della sua vita. È possibile conoscere qualcuno con cui si vuole condividere la propria vita E, allo stesso tempo, decidere di non far completamente dipendere la propria felicità dall'esistenza di un'altra persona...

- Stefano:** Va bene... e c'è bisogno di organizzare una costosa cerimonia... solo per dimostrare al mondo che si è felici anche da soli? Non è una cosa per la quale tutti dovremmo impegnarci... per il semplice fatto di essere vivi?
- Benedetta:** Sì, certo. Ma, secondo te, c'è qualcosa di male nel voler organizzare una festa?
- Stefano:** No... ma, a mio avviso, ci sono modi migliori per spendere 10.000 euro.

## Grammar: Introduction to the Present Subjunctive

- Benedetta:** Ti faccio una domanda a bruciapelo. Secondo te, lavorare con una musica in sottofondo aiuta a concentrarsi o distrae?
- Stefano:** Mm...ascoltare musica mentre si lavora, intendi?
- Benedetta:** Alcuni credono che **sia** un buon metodo per rilassarsi e concentrarsi meglio, mentre altri, al contrario, ritengono che **distragga e impedisca** la concentrazione. Tu, che ne pensi?
- Stefano:** Per quanto mi riguarda, mi piace ascoltare musica soltanto quando svolgo mansioni poco impegnative. Quando invece gli incarichi diventano più importanti, preferisco stare in assoluto silenzio.
- Benedetta:** Sono d'accordo con te. La musica mi distrae molto e se devo rimanere concentrata preferisco sempre cercare luoghi isolati e silenziosi. Tuttavia, benché **preferisca** il silenzio quando lavoro, conosco tantissime persone che lavorano meglio ascoltando musica.
- Stefano:** Concordo. Sai cosa c'è di buffo in tutto ciò? Che su questo argomento io e te siamo due italiani atipici...
- Benedetta:** Penso che tu **debba** spiegarti un po' meglio...
- Stefano:** Molti dei nostri connazionali, Benedetta, non amano lavorare in silenzio. Secondo una ricerca condotta da LinkedIn e Spotify, l'Italia è il primo tra i paesi dell'Unione Europea per numero di persone che ascoltano musica al lavoro.
- Benedetta:** Addirittura!
- Stefano:** Eh sì! A livello globale, siamo secondi soltanto agli Stati Uniti d'America. Vuoi conoscere un altro dato davvero interessante di questa ricerca? L'indagine ha rivelato anche quali sono i gusti musicali degli italiani, stilando una classifica delle canzoni più ascoltate.
- Benedetta:** Speriamo la lista **sia** buona...
- Stefano:** Sembra di sì. Tra gli artisti più ascoltati al lavoro figurano i Coldplay, Vasco Rossi, gli U2, Tiziano Ferro e persino Ed Sheeran, autore della famosa Shape of You.
- Benedetta:** Mi piace questa canzone! Quando l'ascolto mi trasmette molta energia positiva...
- Stefano:** Proprio così Benedetta! Secondo molti italiani la musica, infondendo calma e energia positiva, favorisce la produttività, la creatività e la motivazione. Il 17% dei lavoratori italiani ha detto che ascoltare musica permette di concentrarsi meglio, perchè si riesce a coprire il rumore prodotto dai colleghi negli open space. Sai chi ascolta più musica tra gli uomini e le donne?
- Benedetta:** Le donne?

**Stefano:** No! A sorpresa, sono gli uomini! Ovviamente non tutti i generi musicali vanno bene. Secondo la ricerca, il genere meno ascoltato in ufficio è il rap. Riesci a indovinare il motivo?

**Benedetta:** Forse perché il ritmo è un po' troppo deciso.

**Stefano:** Corretto! Il ritmo e l'inclinazione a canticchiare chi ascolta i successi rap sembra non favorire la concentrazione.

**Benedetta:** Curioso... Non sapevo che il connubio tra lavoro e musica **fosse** così importante per molti italiani.

**Stefano:** Invece pare proprio di sì, Benedetta! Pare che LinkedIn e Spotify **abbiano** addirittura deciso di stilare una "playlist definitiva per Ufficio", con i 50 brani più ascoltati negli uffici italiani.

**Benedetta:** Forse anche noi dovremmo sposare questa filosofia della musica al lavoro. Che ne dici Stefano?

**Stefano:** Penso che tu **abbia** ragione! Si potrebbe provare ma non è detto che per noi due funzioni. Dopotutto, come dice il famoso detto: "tentar non nuoce".

## Expressions: Essere una mezza calzetta

**Benedetta:** Vuoi sentire una notizia davvero bizzarra? Ho letto sul quotidiano il Corriere della Sera che una canzone italiana è diventata l'inno dei suprematisti bianchi.

**Stefano:** Una canzone italiana usata come bandiera dell'Alt-right movement? Stai scherzando?

**Benedetta:** Dico sul serio! Si tratta di un pezzo dance degli anni Ottanta intitolato "Shadilay", interpretato dal cantante toscano Marco Ceramicola.

**Stefano:** Non ho mai sentito neanche nominare questo cantante. Sicuramente **era una mezza calzetta**.

**Benedetta:** Non esagerare, Stefano! Non puoi giudicare le qualità di un artista basandoti solo sul fatto che il suo nome non ti è familiare. La popolarità non è direttamente proporzionale alla bravura...

**Stefano:** Hai ragione, forse ho esagerato. Ho definito questo cantante **una mezza calzetta** senza conoscerlo.

**Benedetta:** Andiamo oltre e lasciamo perdere le qualità canore di Ceramicola e concentriamoci sul suo brano, finito nel dimenticatoio dopo pochi anni e riscoperto per caso su YouTube dagli estremisti di destra.

**Stefano:** Sono curioso, spiegami i motivi di questo strano successo.

**Benedetta:** Forse non sai che il nome d'arte del cantante italiano è Manuel PEPE, acronimo di Point-Emerging-Probability-Entering, termine che richiama alla memoria *Pepe the Frog*, la rana protagonista del fumetto di Matt Furie.

**Stefano:** Una rana è il simbolo dell'Alt-right?

**Benedetta:** Sì, non lo sapevi? E guarda caso, l'immagine disegnata sul disco in vinile della canzone italiana Shadilay ritrae proprio una rana verde con in mano una bacchetta magica, simbolo della casa discografica Magic Sound.

**Stefano:** Questo è davvero bizzarro.

**Benedetta:** Ad attirare l'attenzione degli estremisti sul brano è stata anche la sua durata: 5 minuti e 55 secondi, numeri che per i suprematisti sono simbolici.

**Stefano:** Il testo della canzone che dice?

**Benedetta:** Nel testo il cantante "prega che una nuova entità - Shadilay appunto - illumini l'universo, dia forza e ispiri gli uomini a scoprire nuove energie vitali".

**Stefano:** Sembra quasi un'invocazione alla scoperta di una sorta di superuomo...

**Benedetta:** Possibile! Forse è anche per questo che il pezzo è piaciuto così tanto ai suprematisti bianchi. Io ho letto il testo e, se devo essere onesta, mi pare che sia un po' confuso, con parole buttate a caso, senza senso. Chissà... forse dietro a quello sproloquio di parole c'è un messaggio segreto.

**Stefano:** Mm... dunque, chi ha scritto quel testo o era un genio o **era una mezza calzetta**.

**Benedetta:** Precisamente! Vuoi sapere una cosa ancora più bizzarra? Il video di Shadilay su YouTube è stato visto da più di 2 milioni di utenti e nel maggio del 2017 uno dei dischi in vinile è stato venduto per più di milleduecento dollari.

**Stefano:** Accipicchia! Forse il toscano come cantante **sarà stato una mezza calzetta**, ma come imprenditore...

**Benedetta:** Eh sì! Grazie a questa inaspettata ondata di popolarità, Ceramicola si è subito messo all'opera e ha creato una pagina ufficiale su Facebook, ha aperto un negozio online dove vende gadget ispirati al suo brano e ha persino promesso ai suoi fan che presto nascerà una nuova canzone che sarà il seguito di Shadilay.